

Cultura Il cimitero della Rivoluzione francese

di Emanuele Vaj

La capitale francese è annualmente visitata da milioni di persone, ma pochissimi degli stranieri (e non solo loro) conoscono un piccolo “terreno storico”, che, nascosto dietro un semplice muro e in mezzo a moderni edifici, è uno dei cimiteri più “segreti” di Parigi e ha una grande storia, strettamente legata alla Rivoluzione francese.

Il cimitero di Picpus, nel *XII arrondissement*, è un luogo singolare. In primo luogo per il suo *status*, in quanto è uno dei due unici cimiteri privati nella capitale (l'altro è quello degli ebrei portoghesi), poi, e soprattutto, per aver avuto un importante “ruolo” nel momento più tragico della Rivoluzione francese.

Il 14 luglio 1789, a Parigi, con l'assalto alla prigione della Bastiglia, inizia la Rivoluzione Francese che sarà testimone di un periodo (dal 14 giugno al 27 luglio 1794) definito come il più sanguinoso della Rivoluzione: il Grande Terrore, con esecuzioni di massa.

In quei 43 giorni la ghigliottina “lavorò” in modo impressionante (... e democratico: uomini e donne, nobili, ecclesiastici, monaci, suore, militari di ogni grado, e gente comune): quasi 3.000 persone furono decapitate con una ragguardevole media di circa 60 al giorno ⁽¹⁾.

Le salme venivano sepolte in 3 cimiteri (della *Madeleine*, *Errancis* e di *Sainte-Marguerite*) che, però, erano piccoli e abbastanza lontani dal luogo dove la ghigliottina era installata (Piazza del Trono, ora *Place de la Nation*) e il trasporto (su carrette piene di cadaveri sanguinanti) suscitava le continue proteste degli abitanti lungo il percorso.

Non solo, la sepoltura delle migliaia di cadaveri nelle fosse comuni del cimitero degli Errancis era fonte di odori nauseabondi. Di fronte a molteplici proteste, le autorità ebbero poca scelta.

Si cercò quindi una soluzione nelle immediate vicinanze del luogo delle esecuzioni. L'area (300 metri per 30) venne trovata in un giardino, all'interno dell'ex Convento delle Canonichesse di Sant'Agostino. Il ter-

reno fu immediatamente espropriato e divenne di proprietà cittadina.

Per ridurre al minimo il rischio di ricevere altri reclami, le autorità mantennero il segreto (durante tutto il Grande Terrore, nessuno sapeva veramente dove i corpi venivano trasportati).

E fu qui che i cadaveri e le teste delle vittime innocenti del Grande Terrore furono gettati in fosse comuni.

In sole sei settimane, 1.306 giustiziati vennero sepolti nel recinto dell'ex convento, in una fossa comune scavata ai bordi del giardino.

Quando la fossa – lunga 8 metri, larga 5 e profonda 7 – fu piena (1.002 i corpi che conteneva, sovrapposti su tre strati), ne scavarono una seconda – lunga 10 metri, larga 7 e profonda 8 – dove vennero posti altri 344 corpi (e dovevano aver messo in conto di andare ancora avanti un bel po' a tagliare teste, visto che ne avevano previdentemente scavata anche una terza). Nel 1929, quando la fossa fu scoperta, venne trovata completamente vuota.

Il totale ufficiale delle salme sepolte al cimitero di Picpus è di 1.306, i cui nomi sono iscritti su lapidi all'interno della cappella.

Per puro piacere di statistica, tra i 1.109 uomini figurano: 108 nobili, 108 ecclesiastici,



Le fosse comuni

⁽¹⁾ In tutta la Francia si stima che le esecuzioni furono tra le 45 e le 50 mila.

136 monaci, 178 militari e 579 popolani. Tra le 197 donne: 51 nobili, 23 suore e 123 popolane. Tra le suore – dieci giorni prima della fine della carneficina – le sedici carmelitane del convento di Compiègne (che ispirarono il drammaturgo Bernanos per l'opera 'Dialoghi delle Carmelitane' dal quale fu tratto il successivo film) ⁽²⁾.

Nel giardino, vicino al cimitero, c'era la grotta che veniva utilizzata dai "seppellitori" per spogliare i corpi di tutti i loro vestiti, per poi rivenderli (tutti gli altri oggetti erano già stati confiscati prima di salire sulla carretta per andare a morire).

La "mattanza" ebbe appunto fine quando, il 28 luglio 1789, Robespierre fu ghigliottinato e sepolto insieme ad altri giustiziati in un'altra fossa comune (cimitero degli Erranci, ora scomparso). Dopo la Rivoluzione, i resti, che si trovavano al cimitero degli Erranci, furono trasferiti nelle Catacombe di Parigi tra i circa 6 milioni di resti e dove una semplice targa lo ricorda ⁽³⁾. Finite le esecuzioni, nel 1795 la proprietà venne divisa in porzioni e venduta ad individui generalmente inconsapevoli delle disastrose pratiche che vi avevano avuto luogo qualche anno prima. Infatti, solo pochi funzionari sapevano che migliaia di corpi in decomposizione erano impilati a pochi metri sotto terra.

Nel 1797 il cimitero fu poi venduto – nel più grande segreto – alla principessa Amelie di Salm Hohenzollern-Sigmaringen, il cui fratello era in una delle fosse.

In seguito, nel 1803, un certo numero di famiglie, imparentate con alcuni dei giustiziati, comperarono il resto del terreno, al fine di stabilirvi un secondo cimitero presso le due fosse comuni. Molte di queste famiglie nobili utilizzano ancora il cimitero come luogo di inumazione.

Il cimitero delle famiglie nobili e l'area delle fosse comuni furono separati da un muro con una cancellata.

Ancora oggi, solo i discendenti delle persone che passarono sul patibolo tra il giugno e il luglio del 1794

possono essere sepolti in questo tranquillo cimitero, ancora ben nascosto nel suo recinto.

Tra gli ospiti "involontari" di questo camposanto troviamo il poeta André Chénier, il visconte Alexandre de Beauharnais, primo marito dell'imperatrice Giuseppina, e molti altri nobili con nomi prestigiosi, tra l'altro anche della genovese famiglia Doria.

Picpus è anche un luogo della memoria americana: la tomba più famosa è quella del marchese di La Fayette, eroe dell'indipendenza americana, sormontata da uno stendardo con bandiera degli Stati Uniti.

Ogni 4 luglio l'Ambasciatore americano viene ancora oggi a rendergli omaggio partecipando – assieme ad autorità francesi – alla cerimonia commemorativa davanti alla tomba, sormontata dalla bandiera degli Stati Uniti. Si noti che sotto l'occupazione tedesca, la bandiera non fu mai stata ammainata; il paradossale, quello di vedere una sentinella dell'esercito tedesco fare la guardia (la sentinella faceva parte degli onori resi al Principe Federico III anch'egli decapitato).

Perché La Fayette è sepolto qui? Semplicemente perché desiderava essere sepolto vicino a sua moglie, che ebbe mezza famiglia decapitata e gettata nella fossa comune.

Elencato come monumento storico, il cimitero rappresenta un'epoca buia della storia della città di Parigi, ma è senz'altro un luogo

della storia e della memoria.

Sito al n. 35 di *Rue de Picpus* nel *XII arrondissement*, è visitabile ogni pomeriggio non festivo.

Nota

L'origine del nome Picpus è incerta. Secondo alcuni quest'origine è "imprecisabile". Le etimologie proposte, nel corso del tempo, sono generalmente piuttosto fantasiose: la guarigione miracolosa da parte di un monaco da un'epidemia le cui lesioni cutanee somigliavano a punture di pulci, o ancora il *colour pouce* del mantello dei monaci del quartiere.

A proposito di infezioni, vi è una coincidenza: al n. 42 di *Rue de Picpus* vi è un importante centro di vaccinazioni ...



Il reparto dei "nobili"



La tomba del marchese di La Fayette

⁽²⁾ Condannate per "macchinazioni contro la Repubblica" furono beatificate nel 1906.

⁽³⁾ Le catacombe – o ossario municipale – è un dedalo di gallerie (1,7 km) a venti metri di profondità, nel quale sono raccolte le spoglie (soprattutto i resti ossei) di alcuni milioni di parigini qui trasportati in seguito alla chiusura dei cimiteri siti al centro della capitale. L'esumazione e il trasferimento iniziarono nel 1786, e terminarono nel 1788.